

Preghiera Ma.Gi. 21 maggio 2017

Canto d'inizio: Verbum caro factum est

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.

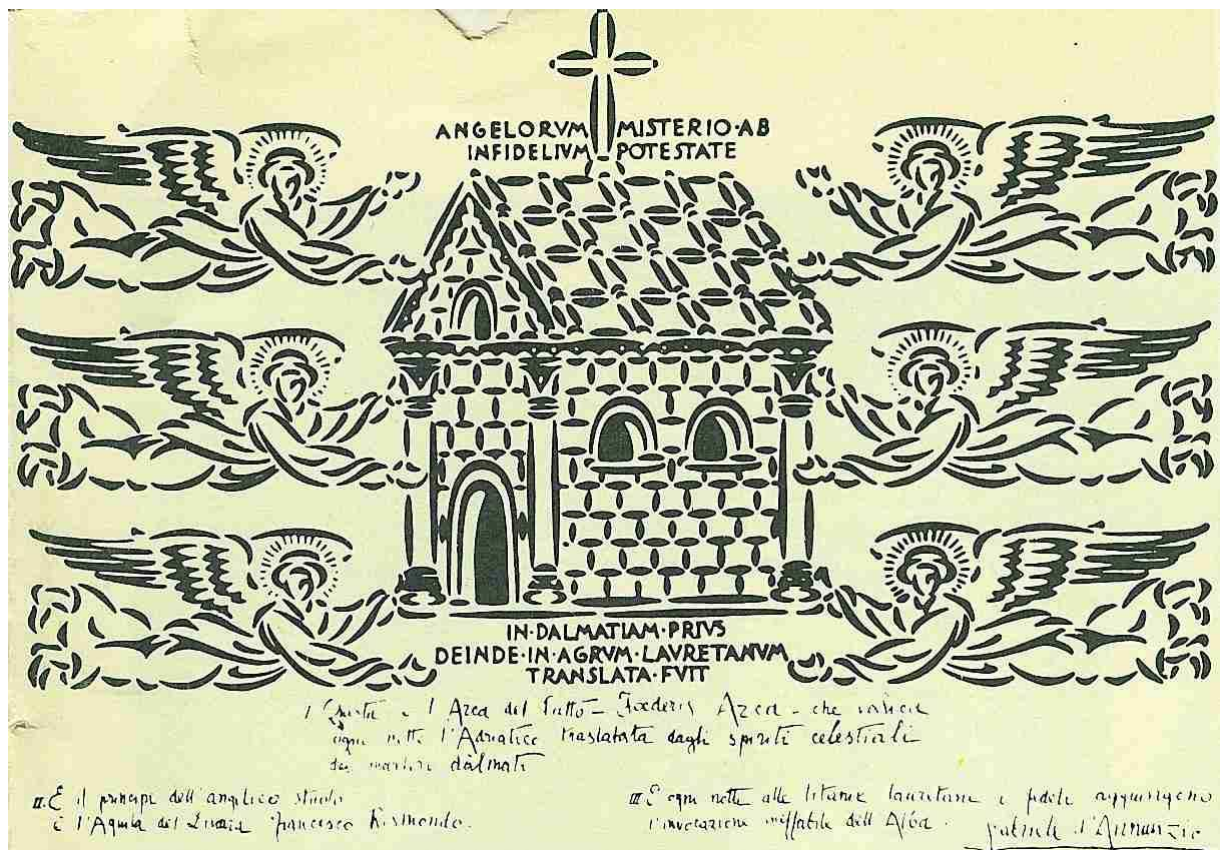
Verbum caro factum est...

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est...

Qui spezzi ancora ...

Verbum caro factum est...



Introduzione

Continuiamo il nostro percorso di conoscenza della vita di Madre Giovanna.

Siamo arrivati agli anni 1923-1929.

Il 16 luglio 1923 Luisa vive l'esperienza forte dell' "Hic Verbum caro factum est" durante un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto.

Il 29 novembre 1929 avviene l' "Incontro decisivo" con padre Daniele che accompagnerà e sosterrà i primi passi della nuova Famiglia religiosa.

Dal "Testamento" di Madre Giovanna:

*«Consacrate alla Madonna di Loreto,
vi pongo tutte sotto la Sua ala materna,
sicura della Sua onnipotenza per grazia,
perché, vi abitui ai voli dello Spirito.»*

Loreto – 16 Luglio 1923: Hic Verbum caro factum est

Madre Giovanna conservava nel cuore l'esperienza fatta a Loreto e ne faceva memoria. Ascoltiamola per "nutrire" la nostra vocazione-missione!

« "ECCE HIC"! vivente!

In una cocente giornata di luglio del 1923, unite in un solo vincolo d'anima pei disegni di Dio, che ormai stavano manifestandosi, nell'opacità dell'ardente ricerca della propria vita, io e la mia prima compagna giungemmo alla S. Casa di Loreto per la prima volta.

La profonda commozione mistica di quell'"HIC VERBUM CARO FACTUM EST" scritto in bronzo sull'Altare avvolse entrambe di un desiderio vivissimo di glorificare l'Incarnazione di Dio nelle anime, lontane e smarrite, con una opera pulsante di sacrificio e di donazione assoluta alla sua vittoria e al suo ritorno.

Passarono gli anni nel fervore di una attesa, che solo Dio poté misurare, e, sempre accentrate in quel punto luminoso e divino, ci prostrammo ancora varie volte a quel miracolo di predilezione divina sull'Italia, onde implorare, dalla gran Madre di Dio e dal Suo divin Figlio, tutta la luce, la forza e l'amore necessari a inculcare in noi l'ideale scaturiente da quelle "Sacre Mura" e da quell'angelico "Volo": dar vita ad una nuova istituzione religiosa, ove le anime trasformate in "Case viventi", concepiscano nell'Amore Santo di Dio le più sublimi applicazioni della Misericordia Divina ed umana, per i piccoli, per i poveri, per i sofferenti, per gli smarriti fu il tormento del nostro spirito sino alla raggiunta realizzazione.

Coll'occhio dell'anima fisso alla visione del Volo Miracoloso ogni ostacolo fu superato.

Nella notte memoranda del 10 dicembre 1930 il primo stormo, di tre Apostole, spiccò il volo per la lontana Calabria onde lavorare nella prima via dal Signore offertaci. La rispondenza dei poveri, degli umili, dei malati fu eccezionale, tanto da moltiplicarci per soddisfare a tutte le loro chiamate.

Dalla Calabria ci richiamò l'Emilia bollente e, nella pianura padana, si iniziò la "prova del fuoco" dello spirito che ci aveva inebriate: nella più felice povertà francescana incominciammo l'apostolato di penetrazione nelle famiglie, in quei poveri focolari che tanto ci ricordavano la Casa di Nazareth.

E di penetrazione in espansione, sempre più affermandoci nella via semplice e felice e sicura del "contatto diretto" con le molte miserie umane, il piccolo stormo del S. Volo divenne legione d'anime votate al bene del prossimo e all'apostolato della famiglia...».

(Fiesole, 30 ottobre 1952)

Da "Preghiere di Madre Giovanna":

O Gesù, Maria e Giuseppe,
restate in mezzo a noi;
e la nostra casa diventerà
come la vostra:
la casa della pace,
dell'orazione continua,

dell'umile obbedienza
e della carità,
i vincoli che terranno uniti
i nostri cuori al Cuore di Gesù,
Sposo dolcissimo, nostro unico Amore.
Amen!

L'incontro con Padre Daniele da Torricella

"L'Istituto delle MFVI, è stato suscitato nella Chiesa dallo Spirito Santo mediante Madre Giovanna Francesca Ferrari e la collaborazione di Padre Daniele Coppini ofm cap"(Costituzioni n.1)

Madre Giovanna ha sempre ricordato l'incontro con Padre Daniele con particolare riconoscenza e "devozione filiale".

Numerose testimonianze dicono la preziosità di quest'incontro per il cammino spirituale di Madre Giovanna, il cammino di Fondatrice! Padre Daniele era da lei chiamato "Padre Luce"; colui che la guidava verso la realizzazione del progetto che Dio le aveva consegnato.

Padre Daniele è stato la Guida spirituale di Madre Giovanna. È importante ascoltare chi era per lei. Di seguito ciò che la Madre ha scritto di Lui:

«Viveva di fede profonda ed eccelsa; di speranza invitta e ragionevole; di carità santa perché viveva abitualmente in Dio in santo raccoglimento. Unione che traspariva da tutto il suo essere sepolto con Cristo, in Dio!».

Per Madre Giovanna:



Padre DANIELE da TORRICELLA capp.

Andrea1954

www.delcampe.net

1. Era un "S. Francesco" vivente. La "povertà" lo decorava.
 2. Era la "carità" magnificata da S. Paolo.
 3. La santa "umiltà", profumava in ogni atto di sua vita, nascosta.
 4. La "pazienza" cappuccina, era in lui eroica.
 5. La "mortificazione" cristiana era il suo respiro.
 6. La "perfetta serafica letizia", del patire per amor di Dio, e la salvezza delle anime era la sua perenne espressione.
 7. La "semplicità" evangelica era il suo metodo di vita: sempre.
 8. La "giustizia" lo animava a pregare e a praticare per raggiungerla, nella mitezza dell'attesa.
 9. La "prudenza" dell'angelo lo guidava in tutto.
 10. La "fortezza" dei Santi lo rendeva invincibile nella carità e nella verità.
 11. La "temperanza" dimorava stabilmente in Lui!
 12. Era la "pace" personificata: donava pace, e suscitava pensieri di pace a tutti.
- ... (da Notiziario "Insieme")

Preghiera di Padre Daniele

Gesù-Ostia, io Vi voglio consolare, mi unisco a Voi, m'immolo con Voi; mi anniento davanti a Voi, voglio dimenticarmi per pensare a Voi; tacere per intenderVi, lasciare me stesso per perdermi in Voi. Amen.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Riflessione personale e condivisione libera

Canto finale: Ave Maria

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza

Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del
silenzio

Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre
dell'ardore

Ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del
sentiero

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del
respiro

Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del
ricordo

Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del
ritorno

Ora pro nobis.

Donna della terra e madre
dell'amore

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.



PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen